

L'emergenza giovanile

Babygang, il Riesame sconfessa il giudice il 14enne torna libero

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Dunque, poteva non sapere. Nel senso che quando l'amico ha fatto fuoco, lui poteva non essere d'accordo con questo disegno omicidiario. Sì, va bene, guidava lo scooter e stavano presidiando la zona che si estende da via Foria a Piazza Carlo III, ma non ci sono prove della piena connivenza tra il ragazzo alla guida e quello in sella allo scooter: quello, per intenderci, che ha puntato la pistola contro la pancia di un altro ragazzo e, senza un motivo, ha fatto fuoco. Spari per uccidere, minori armati, la storia è nota. Sono i carabinieri ad arrestare E.S., appena 14enne, ritenuto l'autista del commando, quindi accusato di tentato omicidio. Inchiesta condotta dalla Procura dei minori, che oggi viene letta in modo diverso. Sono stati i giudici del Tribunale del Riesame a revocare gli arresti E.S. e a rimetterlo in libertà. Non ci sono prove che il più giovane abbia condiviso il proposito omicidiario del suo complice; non ci sono certezze - sotto il profilo della gravità indiziaria - a proposito della condivisione della strategia delittuosa messa a segno alcuni mesi fa nel cuore di Napoli.

LA DINAMICA

Siamo tra via Foria e piazza Carlo III, quando lo scooter di E.S. presidia la zona. Punta a un altro scooter di giovanissimi e fa fuoco, senza un motivo. Straziante la denuncia della vittima, un ragazzo di appena 20 anni: «Mi volevano uccidere», ha spiegato agli inquirenti, fino a riconoscere tramite i post su TikTok i due aggressori. Un'inchiesta granitica, secondo il gip Anita Polito, che ha firmato lo scorso settembre l'arresto del 14enne. Di diverso avviso il collegio del Riesame, anche e soprattutto alla luce delle considerazioni difensive del penalista Carlo Ercolino. In sintesi, il 14enne si sarebbe limitato ad accompagnare il suo amico in sella allo scooter, provando poi a scappare e a far perdere le tracce, dopo aver assistito all'agguato. Intanto, a finire in cella è stato anche chi ha materialmente usato la pistola, vale a dire il giovane D.C., mentre il 14enne ha provato a cancellare ogni traccia della

► Agguato in via Foria, poi fuga a Ibiza ► Si sarebbe limitato a guidare lo scooter per il collegio non c'è gravità indiziaria sul quale viaggiava il complice armato



IL CASO Scontro tra Riesame da un lato e Procura e giudice per le indagini preliminari dall'altro: il Riesame ha rimesso in libertà il 14enne che ha partecipato al raid armato in piazza Carlo III

DECISIVA LA DIFESA DEL PRESUNTO RAMPOLLO «NON C'È PROVA CHE FOSSE A CONOSCENZA DELLA DECISIONE DELL'AMICO DI SPARARE»

sua presenza a Napoli. Ricordate le sue performance a Ibiza? Grazie a un documento falso, a un biglietto pagato da remoto e a una discreta somma di denaro, il 14enne avrebbe trascorso le vacanze a Ibiza. Anche qui ci sarebbero state delle grane giudiziarie, dal momento che - secondo

la ricostruzione finora effettuata dai carabinieri - il ragazzino si sarebbe distinto in una rissa in una discoteca, per altro usando un coltello. Una volta tornato a Napoli, è stato stanato in casa di un personaggio ritenuto emergente nello scacchiere criminale della zona delle Case nuove, per

Castelcapuano

Avvocati, la cerimonia per le toghe d'onore

Si terrà domani (ore 10,30) presso il Salone dei Busti di Castel Capuano, "Toghe e medaglie", la tradizionale cerimonia del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Napoli, che riconosce l'impegno e le competenze di quanti hanno svolto e continuano a svolgere la nobile professione forense. Previsti gli interventi del vicepresidente della Camera dei deputati, Sergio Costa, del presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, del sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, dei vertici della magistratura e delle forze dell'ordine. Con le medaglie d'oro saranno insigniti gli avvocati che hanno maturato i quarant'anni di professione, le toghe d'onore verranno invece intitolate a prestigiosi esponenti dell'Avvocatura partenopea, venuti a mancare recentemente. «Una manifestazione solenne con cui il nostro Consiglio - ha spiegato Carmine Foreste, presidente dell'Ordine degli avvocati - vuole celebrare i valori identitari dell'Avvocatura napoletana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

altro in un periodo di particolare fibrillazione criminale. Finito in cella, solito canovaccio: «Non ho fatto niente, non c'entro con questa storia, quei due che mi accusano neanche li conosco...». Qualche lacrima, poi il volto da duro, il silenzio.

LO SCENARIO

Una storia seguita in apnea dalla madre del ragazzo, che ha tentato in ogni modo di spezzare ogni contatto tra il figlio e l'ambiente circostante. In fondo, nel corso del procedimento, le aggravanti mafiose sono via via cadute. Niente collegamenti con il clan. Quella dello scorso luglio sarebbe una storia tra bande di ragazzini, nulla di riconducibile alla camorra con il suo radicamento. Metodi da apprendisti gangster, ma non da camorristi. Eppure la zona di piazza Carlo III resta al centro di fibrillazioni criminali. È qui che si concentrano diverse attività commerciali, tra bar e ristoranti, tanto da attirare una sorta di nuova movida. Ogni sera, auto parcheggiate in doppia e tripla fila, ragazzi che si incontrano per un aperitivo o per un panino, facile verificare le stesse dinamiche di controllo del territorio che hanno avvelenato altri spaccati metropolitani. Basta rivolgere l'attenzione ai parcheggiatori abusivi. Ne sono decine e presidano ogni metro di marciapiede a ridosso dell'Orto botanico. Incassano soldi per la sosta, guai a protestare, bloccano il traffico nell'indifferenza generale. Li vedi spostare contenitori della spazzatura o veicoli civetta per creare varchi e stalli in cui far sostare il cliente di turno. Un'economia sommersa, controllata dalla camorra, dove si notano bande di giovanissimi agire indisturbati. E armati. A distanza di tre mesi, non si capisce per quale motivo un adolescente in sella a una moto ha fatto fuoco all'addome di un coetaneo, nel pieno di una ronda notturna nella strada della nuova movida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER LA PROCURA DEI COLLI AMINEI NON C'ERANO DUBBI «NUOVO CAPITOLO DELL'EMERGENZA PARANZE DEI BIMBI»

Camorra, Napoli si mobilita sì bipartisan in Consiglio via alla giornata anti-clan

LA CERIMONIA

Luigi Roano

Nella solennità della Sala dei Baroni il Consiglio comunale ha detto sì all'unanimità alla mozione di Catello Maresca pm anticlan e oggi consigliere comunale, per la «predisposizione di un Piano educativo anticamorra da realizzare con la collaborazione delle istituzioni scolastiche e universitarie». Una delle misure del documento fatto proprio dall'Assemblea cittadina presieduta da Enza Amato. Un Consiglio comunale solenne per la «Giornata contro l'influenza della camorra nella città» dove è stata istituita per ogni 11 ottobre la celebrazione di «Napoli città anticamorra». Una Sala dei Baroni dove si sono viste tutte le autorità cittadine, dei rappresentanti delle forze



L'INIZIATIVA

Il prefetto Michele di Bari; in alto da sinistra Garzo, Palmese, Di Palma e De Giovanni NEAPHOTO

dell'ordine e della magistratura, dei vertici del mondo della scuola, dei sindacati e dell'associazionismo. In questo contesto l'Aula ha presentato e approvato il documento ovvero il patto educativo.

LA STRATEGIA

Il sindaco Gaetano Manfredi traccia la linea: «La vera democrazia - dice - parte dal dare risposte ai bisogni della comunità. La cittadinanza deve essere messa nelle condizioni di scegliere: dobbiamo garantire loro opportunità, dobbiamo garantire una casa, la possibilità di vivere in quartieri in cui i servizi funzionano, bisogna garantire il lavoro perché senza lavoro non c'è possibilità di creare crescita e non c'è la possibilità di scegliere. Purtroppo tutto ciò non sempre è successo in passato e ancora oggi non sempre succede, ma noi stiamo facendo un grande sfor-



zo». Per Manfredi «bisogna intervenire per aumentare il livello di istruzione perché «c'è una fortissima correlazione tra la mancanza di istruzione e la propensione a delinquere. Per contrastare la criminalità è importante intervenire sulla scolariz-

MANFREDI: «INVESTIAMO SULL'EDUCAZIONE IL TASSO DI ISTRUZIONE VA DI PARI PASSO CON LA PROPENSIONE A DELINQUERE»

zazione ed è fondamentale iniziare presto, motivo per cui noi stiamo investendo risorse per l'aumento degli asili nido e degli asili». Parola a Elisabetta Garzo presidente del Tribunale: «È importante - spiega - che la Magistratura dia risposte di giustizia in tempi brevi». Mario Morcone - assessore alla Legalità della Regione è sicuro che «questa malattia si batte con la cultura, investendo sulle scuole e i giovani». Il tema è forte e sentito. Il Prefetto Michele Di Bari è in prima linea: «Questo Consiglio comunale straordinario non ha soltanto un valore simbolico - racconta - c'è grande

consapevolezza nell'affrontare questo tema con gli strumenti della legalità. Il contrasto a ogni forma di mafia, come la camorra, va fatto in tutti i modi possibili sia con la trasparenza e la legalità da parte di tutti gli operatori in campo, ma anche con lo strumento culturale perché bisogna educare i giovani alla legalità. Tutti dobbiamo sentirci impegnati in questa grande sfida». Per il Prefetto «Gli enti locali sono chiamati ad essere sentinelle e questo Consiglio comunale ha una grande responsabilità affinché questo tema non sia mai agli angoli dell'agenda dell'attività consiliare». La Cgil con Raffaele Paudice fa questo ragionamento: «Noi crediamo che il lavoro sia un antidoto alla camorra, ma che lo sia nella misura in cui sia un lavoro dignitoso e un lavoro giusto. Perché solo se il lavoro dà dignità e crea cultura dei diritti e della democrazia è veramente un antidoto contro la camorra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PREFETTO: «LA LOTTA ALLE COSCHE SIA PRIORITARIA» GARZO: «MAGISTRATURA CHIAMATA A DARE RISPOSTE RAPIDE»